



L'ORA DELLA VERITÀ.

La guerra volge ormai al suo epilogo fatale, logico e giusto. I tedeschi tentano protrarre il più possibile l'ora del rendiconto e ad essi si abbarbicano disperatamente Mussolini e la residua feccia del suo Partito.

Essi osano ancora invocare il sacro nome della Patria ed atteggiarsi a suoi paladini; accusano di tradimento chi non è con loro, chiamano assassini, venduti e traditori tutti quegli italiani che finalmente hanno compreso la verità e che tutto sacrificano per il trionfo della giustizia.

Chi è Mussolini? Un avventuriero senza scrupoli né coscienza, né genio politico; un malvagio transfuga da tutti i partiti per cupidigia e brama di vendetta.

Il fascismo fu una progressiva corruzione che devastò la coscienza italiana, divorò il patrimonio morale e materiale della nazione, ci buttò per vie di iniquità e di violenza, ci confuse la coscienza e ci diede da prima la riprovazione poi il ludibrio dei popoli.

Mussolini e fascismo: ecco il tragico binomio onta e rovina d'Italia, profanatore di quanto ebbe di più sacro la Patria che ora giace in frantumi e nel disonore. Ora essi blaterano di voler salvare ancora una volta la povera Italia da essi stessi trucidata; usurpano nuovamente, con la forza e la prepotenza, autonominandosi rappresentanti proprio di quella forma di governo che è l'espressione più pura della libertà e della volontà dei popoli; promettono una nuova brillante rivoluzione, rubacchiano da tutti i programmi politici per gettare polvere negli occhi, per prolungare la propria vita moribonda ed evitare la tremenda giustizia.

Lavoratori! crederete ancora? sarete ancora così stolti, sarete ancora una volta complici e causa della vostra rovina?

Lavoratori, ricordate? nessuno credeva nel fascismo ma tutti plaudivano e fingevano; tutti si adattavano, si accasciavano nella servitù apatica, indifferenti, preoccupati del solo immediato benessere, ignari per debolezza, per viltà, per ineducazione politica, che sarebbe poi venuta l'ineluttabile resa dei conti e dell'espiazione: ed ora ci siamo.

E' l'ora della verità con sé stessi, del preciso esame di coscienza per salvare il salvabile ed evitare l'annientamento supremo della Patria, cioè di tutto e di tutti.

Questa è l'ora decisiva della resurrezione o della rovina. Occorrono idee chiare non programmi non parole, ma volontà di sopportare e di fare, coscienza illuminata da passione ideale.

Oggi troppi pensano che tolti di mezzo i fascisti e i tedeschi tutto sia finito, molti attendono gli alleati e non si curano d'altro; sperano che tutto tornerà come prima; la parte peggiore attende per passare col più forte e frattanto fa soldi, non importa se col tedesco che truccida i nostri figli e li fa morire di fame, o ignominiosamente speculando delle necessità della massa lavoratrice mediante la borsa nera, famigerata creazione del fascismo ma che purtroppo fu largamente adottata ed alimentata da molti privi di scrupoli e di coscienza: per essi GLI AFFARI SONO AFFARI.

Lavoratori è l'ora tremenda del destino: se ancora una volta mancherete, la rovina sarà senza scampo.

Le forze migliori, la vera Italia è già risorta ed in marcia, voi lo sapete, lo sentite; unitevi ad essa; che segna il cammino dell'avvenire: la via dura della lotta e del sacrificio, ma che è l'unica sicura e degna!

Tutto è da rifare ma soprattutto la coscienza; abbiate decisi propositi.

Prima salviamo la Patria - salviamo il salvabile - poi si farà giustizia dei colpevoli, dei traditori, degli approfittatori.

SUI FRONTI.

Da Caen a Minsk a Siena l'esercito di Hitler subisce colpi duri e gravi e da una sconfitta passa ad un'altra senza avere nessun barlume di sosta.

Ovunque è costretto alla più disperata difesa, ad applicare la tattica elastica, gli accorciamenti di fronte, gli spostamenti prestabiliti e l'evacuazioni silenziose.

IN ITALIA dopo la liberazione di Roma è continuata la regolare avanzata alleata, solo rallentata dalle necessità di rifornimenti rese più difficili dalle inesorabili distruzioni

perpretate ovunque dai tedeschi.

IN RUSSIA la nuova offensiva si stà sviluppando e realizzando in forma superiore alle più ottimistiche previsioni. Anche qui, sfondato al centro, si è iniziata una travolgente avanzata dell'esercito di Stalin, alla quale i nazisti cercano inutilmente opporsi.

IN NORMANDIA dopo l'espugnazione a tempo di record della fortezza di Cherbourg gli sforzi alleati si stanno sviluppando nel settore di Caen.

Ovunque incontrastata e riconosciuta la supremazia aerea alleata.

PROFANAZIONI

Dopo Mazzini è la volta di Garibaldi: le cantonate cittadine risaltano di affissi e citazioni, che saranno fedeli lii ma che travisano il senso e l'idea informatrice. Garibaldi lottò per l'indipendenza dello straniero - il tedesco, perchè la casta dominante austriaca era ed operava con spirito prettamente prussiano, e le falsificazioni fasciste non bastano a smentirlo - Garibaldi lottava per la Libertà, cioè per i valori dell'individuo, i beni dello spirito, l'uguaglianza sociale.

E in nome di queste sacre idealità travolse l'Italia verso la riscossa e la vittoria, fu il triumviro della sacra Repubblica Romana, l'eroe di Calatafimi, il grande di Bezzecca. Ben fanno i fascisti a citarlo: noi li ringraziamo, ma quanto è vile ed immondo l'affannare del macrabo fascismo appresso ai nostri sommi! Essi sono sacri ed immortali, sono i nostri astri tutelatori, sono la nostra stessa anima; e gli italiani tutti leggono e sanno che quelle parole dei nostri grandi suonano imperio e monito, sono la voce stessa della Patria straziata dal nazifascismo e che chiede ai suoi figli che la liberino e la consacrino di vita nuova.

Dobbiamo forse contentarci di saziare lo stomaco? NO! Noi vogliamo essere uomini! Dobbiamo mostrare a coloro che ci stanno sul collo e ci chiudono gli occhi, che non siamo animali, che pensano unicamente a mangiare, ma che vogliamo vivere una vita da uomini!! Dobbiamo dimostrare ai nostri nemici, che la vita di forzati alla quale ci obbligano non ci impedisce d'eguagliarli con l'intelligenza.

Massimo Gorki

CONTADINI, AGRICOLTORI,

Il tedesco oppressore vi esorta, attraverso la stampa, a consegnare agli ammassi gestiti dai traditori fascisti il GRANO.

Egli ha bisogno del nostro grano per sfamare le sue truppe e poter così continuare questa guerra distruggitrice. Non un chicco del grano frutto del vostro lavoro deve andare in Germania.

IMBOSCATI IL GRANO, ricorrete a tutte le astuzie, ricordate che anche una semplice bicicletta può trasformarsi in una rudimentale trebbiatrice!

Anzichè dare il grano agli ammassi, cedetelo a prezzi onesti ai compagni lavoratori che vi aiuteranno nell'opera d'imboscamento.

CONTADINI, AGRICOLTORI, non affamate il nostro popolo per sfamare i tiranni.

Non tradite il sacrificio dei vostri fratelli, degli eroici Patrioti che, tutto arrischiando, assistano colpiti mortali ai tiranni; la guerra volge ormai al suo fatale epilogo, anche voi dovete contribuire alla vittoria.

A Milano il 13 corr. due patrioti disarmavano in via Casoretto due guardie repubblicane.

Vicino a Gravedona tre fascisti furono giustiziati.

Un tenente della G.N.R. e due carabinieri, furono bastonati a Villanino da un gruppo di giovani.

Il treno Milano-Sondrio più volte fermato e perquisito dai Patrioti.

SOTTOSCRIZIONE per "IL PROLETARIO"
Ia. Lista

Per la vittoria	£. 10.==
N. N.	" 10.==
Un impiegato	" 50.==
Operai elettricisti	" 90.==
S. C.	" 15.==
L. R.	" 50.==
Un ricercato	" 1000.==
Salutando la rivoluz.	" 15.==
N. N.	" 10.==
Un intellettuale	" 20.==
A. M.	" 10.==
Un ciclista	" 50.==
Un agricoltore	" 6000.==
Operai della P.	" 55.==
Un antifascista	" 100.==

Totale £. 7495.==

AFFRATELLIAMOCI NELL' AFFETTO ALLA PATRIA - G. Mazzini